

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 12274 del 29/06/2021 BOLOGNA

Proposta: DPG/2021/12752 del 29/06/2021

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "UNIFICAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI DI DUE ALLEVAMENTI ESISTENTI E RISTRUTTURAZIONE-RIGENERAZIONE E RECUPERO DI DUE CAPANNONI CON VARIAZIONE DA SERVIZI AZIENDALI AD ALLEVAMENTO AVICOLO E CONSEGUENTE AUMENTO DELLA CAPACITÀ PRODUTTIVA" LOCALIZZATO NEL COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FC), PROPOSTO DA SOCIETÀ AGRICOLA GUIDI GLAUCO & C. S.S. E SOCIETÀ AGRICOLA SANTA FIORA

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Firmatario: VALERIO MARRONI in qualità di Responsabile di servizio

Responsabile del procedimento: Valerio Marroni

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

i proponenti Società Agricola Guidi Glauco & C. S.S. e Società Agricola Santa Fiora, con sede legale entrambe in Bagno di Romagna (FC), hanno presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Unificazione delle autorizzazioni integrate ambientali di due allevamenti esistenti e ristrutturazione-rigenerazione e recupero di due capannoni con variazione da servizi aziendali ad allevamento avicolo e conseguente aumento della capacità produttiva", localizzato in loc. Selvapiana nel Comune di Bagno di Romagna (FC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2021.397751 del 27 aprile 2021) e all'ARPAE di Forlì-Cesena;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.60) *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"*, in quanto modifica di un impianto ricadente nella categoria A.2.10) *"Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso; 60.000 posti per galline; 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 chilogrammi) o 900 posti per scrofe"*;

il progetto prevede l'unificazione delle autorizzazioni integrate ambientali di due allevamenti esistenti ("Poggio Santa Fiora" e "Tre Case") e la ristrutturazione-rigenerazione e recupero di due capannoni con variazione da servizi aziendali ad allevamento avicolo e conseguente aumento della capacità produttiva (pari a 50.000 capi) nell'allevamento avicolo esistente "Poggio Santa Fiora", localizzato in loc. Selvapiana nel Comune di Bagno di Romagna nella provincia di Forlì-Cesena;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di

ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

con nota del Servizio VIPSA (prot. n.427052 del 06 maggio 2021) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n.433875 del 7 maggio 2021;

con nota di ARPAE Forlì-Cesena (prot. PG.2021.435728 del 07 maggio 2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:

<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavas;>

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 *"norme in materia ambientale"*;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 45 giorni consecutivi a far data dal 07 maggio 2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

ARPAE SAC di Forlì-Cesena, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto con nota prot. PG.2021.614332 del 24 giugno 2021;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della l.r. n. 4/2018 è il dott. Valerio Marroni;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che

possono derivare dalla sua realizzazione del progetto; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

la Società Agricola Guidi Glauco & C. S.S. possiede e gestisce due allevamenti esistenti e molto vicini a Selvapiana, entrambi ubicati in Comune di Bagno di Romagna e tecnicamente connessi, nei quali si allevano con distinte autorizzazioni integrate ambientali (AIA), polli da carne come di seguito riportato:

- **allevamento Poggio Santa Fiora:** AIA n. 3707 del 07/08/2020 per l'allevamento di 190.000 polli;
- **allevamento Tre Case:** AIA n. 3706 del 07/08/2020 per l'allevamento di 71.000 polli;

attualmente l'attività di gestione e commercializzazione per i 30.000 capi allevati nei capannoni 3-GE e 4-MI dell'allevamento di Via Tre Case è in capo alla Società Agricola Santa Fiora;

il progetto prevede la ristrutturazione-rigenerazione e recupero di due capannoni, immobili P.5 e P.6, posti nell'allevamento di Poggio Santa Fiora con variazione da servizi aziendali (magazzini) ad allevamento avicolo e conseguente aumento della capacità produttiva (incremento pari a 50.000 polli da carne). Presso il sito di via Tre Case non sono previste modifiche;

l'intervento prevede pertanto l'esecuzione di opere edili e impiantistiche nei due capannoni esistenti (realizzazione di soppalco intermedio in metallo, esecuzione di coibentazioni, opere impiantistiche, ecc.), l'installazione di un impianto fotovoltaico e la messa a dimora di essenze arboree e arbustive;

la capacità produttiva originaria dei due allevamenti è pari a 261.000 polli da carne e si prevede quindi un aumento della capacità produttiva a fronte di un intervento di miglioramento delle condizioni igienico sanitarie con miglioramento del benessere animale e riqualificazione-rigenerazione e recupero dell'allevamento intensivo;

le vigenti disposizioni, contenute nell'art. 11 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e nel PSC del Comune di Bagno di Romagna, consentono un incremento della potenzialità originaria pari al 20% quindi pari a 52.200 capi;

il progetto prevede un aumento di 50.000 polli da carne con un incremento di potenzialità inferiore a quella potenzialmente ammessa, con un totale finale di 311.000 polli da carne;

i nuovi capi saranno allevati nel capannone P.5 (30.500 capi) e nel capannone P.6 (19.500 capi), posti nell'allevamento di Poggio

Santa Fiora e saranno gestiti dalla Società Agricola Santa Fiora;

la densità massima di allevamento generalmente non supera i 33 Kg/m² di peso vivo in ogni periodo del ciclo;

Ventilazione

è prevista l'installazione di una ventilazione longitudinale mediante ventilatori estrattori da 44.000 mc/h di cui 12 nel capannone P.5 e 8 nel capannone P.6;

Riscaldamento e raffrescamento

per garantire una temperatura ottimale verranno installati lungo il lato lungo del capannone 5 n° 4 riscaldatori per piano e n° 3 per piano nel capannone 6. I generatori di aria calda a combustione pulita hanno una potenza di 72.000 Kcal/h pari a 83,7 Kw, con sistema di bloccaggio del gas in caso di spegnimento del bruciatore. I riscaldatori sono posizionati all'esterno dell'ambiente di allevamento ed i fumi di combustione vengono quindi espulsi all'esterno;

nei nuovi capannoni non è previsto un sistema di raffrescamento, in quanto il ridotto numero di capi al m² non lo rende necessario per il benessere animale;

Illuminazione

i capannoni nuovi saranno dotati di punti luce a led dimmerabili da 55 W; quelli esistenti sono a neon a basso consumo;

Sistema di trattamento acque di abbeveraggio

l'allevamento utilizza come fonte idrica per abbeveraggio, raffrescamento, lavaggio e servizi igienici, l'acqua prelevata dal Fosso della Valle. L'acqua utilizzata per l'abbeveraggio ed il raffrescamento viene trattata nell'impianto esistente ed autorizzato;

l'acqua di contro lavaggio dei filtri viene inviata allo scarico nel fosso scolo, in quanto ha caratteristiche chimico-fisiche idonee per lo scarico in acque superficiali, previo passaggio in pozzetto di ispezione;

Lavaggio capannoni

le acque di lavaggio saranno raccolte da appositi pozzetti in cemento di volume pari a 1 m³ per una capacità complessiva di 17 m³ (12 pozzetti nel sito di via Poggio Santa Fiora + 5 nel sito di via Tre Case) e due laghi di volume pari a circa 795 m³;

per la raccolta delle acque di lavaggio in ogni nuovo capannone si realizzano n. 2 pozzetti da 1 m³ in aggiunta a quelli già esistenti per i capannoni 1 - 2 - 3 e 4;

Bilancio energetico

il consumo elettrico medio del sito di via Poggio Santa Fiora è pari a 239.835 Kwh/anno e quello del sito di via Tre Case è pari a 91.700 Kwh/anno;

nella situazione futura vengono sommati i consumi elettrici stimati per i capannoni 5 e 6 a quelli relativi all'impianto esistente e si stima che per i capannoni 5 e 6 il consumo medio sia 62.100 Kwh/anno, per un totale complessivo futuro che sale a 393.800 Kwh/anno;

l'allevamento utilizza come fonte di riscaldamento principale il GPL. Nella situazione futura si stima un consumo di GPL pari a 215.000 l che corrispondono a 7.381 Gj/anno. La stima è stata fatta ipotizzando che l'impianto utilizzi solo GPL, sommando gli attuali 180.000 l ai previsti aggiuntivi 35.000 l per i nuovi capannoni;

a compensazione del consumo energetico, l'azienda ha in progetto di installare sul tetto del capannone 5 di nuova realizzazione, un impianto fotovoltaico costituito da 28 moduli la cui potenza complessiva è pari a 7,5 kWp con energia prodotta prevista stimata pari a 9 kWh. L'energia prodotta sarà utilizzata per autoconsumo nel ciclo produttivo aziendale;

Bilancio idrico

considerando i nuovi consumi idrici dell'allevamento di via Poggio Santa Fiora (9.790 m³/anno) ed i consumi riportati nel Riesame dell'allevamento di via Tre case (3.060 m³/anno), si ha un totale di 12.850 m³/anno;

l'azienda attinge dal Fosso della Valle c.a. 13.120 m³ all'anno, pertanto il bacino di accumulo di capacità pari a 35.000 m³, che servirebbe prevalentemente nei soli mesi estivi, risulta perfettamente commisurato;

Deiezioni

a fine ciclo le deiezioni prodotte vengono in parte utilizzate a fini agronomici e in parte cedute a ditte terze che in qualità di detentore assumono la responsabilità delle fasi successive al carico. È presente una concimaia che viene occasionalmente utilizzata se, durante il periodo invernale, non possibile raggiungere i campi a causa delle condizioni metereologiche;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

Consumo di suolo

trattandosi di un intervento di ristrutturazione-rigenerazione e recupero di due capannoni esistenti non si avrà una trasformazione

del suolo, pertanto, l'intervento non comporta impatti significativi sul suolo e sottosuolo;

Impatto in atmosfera

il progetto comporterà un incremento delle emissioni in atmosfera dell'impianto, in quanto, rispetto alla situazione attualmente autorizzata, si ha un incremento del numero di capi allevati complessivamente. L'aumento dell'impatto è relativamente modesto considerati gli impatti già esistenti (analisi riportata nella specifica relazione tecnica di II° livello);

in breve, le emissioni dalla concimaia rimangono invariate in quanto il quantitativo stoccato è sempre il medesimo e per quel che riguarda gli impatti ai recettori è possibile osservare che, in ambedue le condizioni (autorizzata e di progetto):

- i valori di concentrazione massimi di ammoniaca (massimo assoluto) sono per la maggior parte al di sotto o prossimi alla soglia olfattiva bassa (linee guida Regione Lombardia e Regione Trentino-Alto Adige);
- i valori di concentrazione di PM10, (massimo giornaliero), sono inferiori al limite di 50g/m³ e non si hanno superamenti ai recettori. i valori di concentrazione più alti si hanno in corrispondenza dei periodi caldi in cui la ventilazione dei capannoni e le emissioni sono massime (in estate), periodo in cui la concentrazione di fondo è in genere inferiore alla media e raggiunge i minimi annuali;
- le concentrazioni di picco di odore, sono al di sotto dei criteri di accettabilità delle linee guida della Regione Trentino-Alto Adige, mentre le concentrazioni medie orarie sono al di sotto dei criteri di accettabilità delle linee guida UK. La simulazione effettuata con il modello a dispersione non mostra una situazione di potenziale disturbo olfattivo;

Impatto da rumore

la specie allevata non è considerata rumorosa. In azienda sono presenti e funzionanti impianti che non alterano il clima acustico della zona;

al fine di verificare in modo approfondito la situazione relativa agli impatti acustici è stata redatta una specifica relazione "Relazione Tecnica di valutazione previsionale dell'impatto acustico" a cui si rimanda per una trattazione dettagliata;

l'intervento non comporta impatti significativi per quanto riguarda il rumore;

Impatto da traffico veicolare

il traffico veicolare ipotizzabile per la gestione dell'allevamento di Poggio Santa Fiora appare in piena compatibilità con la viabilità esistente, tenuto conto che è previsto un modesto incremento di traffico rispetto alla situazione attuale;

considerando 5 cicli di allevamento, traffico di progetto risulta infatti aumentato del 13,7% (59 viaggi). Rispetto alla situazione attuale, durante la fase di esercizio dell'allevamento, si avrà quindi un incremento non significativo del numero di mezzi in circolazione, pari a 59 mezzi in un anno e corrispondenti a circa 1 mezzo ogni settimana;

l'impatto sulla viabilità dell'intervento in progetto non è significativo;

Impatto da rifiuti

in prevalenza si prevede la produzione di rifiuti da imballaggio e da manutenzione;

le taniche vuote di disinfettanti o antibiotici verranno accuratamente risciacquate e poi stoccate in attesa di smaltimento;

i tubi al neon, quando sostituiti, verranno portati c/o il deposito di Tre Case in attesa di smaltimento;

in caso di manutenzioni straordinarie che producano rifiuti da demolizione, questi verranno raccolti e smaltiti come rifiuti;

eventuale acqua di sgrondo derivante dal sistema di disinfezione degli automezzi verrà raccolta in un pozzetto a tenuta e smaltita all'occorrenza come rifiuto;

tutti i rifiuti saranno smaltiti tramite ditta autorizzata ed i formulari che attestano l'avvenuto smaltimento verranno tenuti in ordine cronologico;

non è prevista la produzione di rifiuti sanitari;

per tutti i rifiuti è prevista la gestione della opportuna documentazione (registri c/s e formulari);

Impatto su acque superficiali e sotterranee

l'intervento in progetto non produce impatti sulle acque superficiali e sotterranee. I materiali utilizzati per la costruzione e le loro modalità costruttive, unitamente ad una corretta esecuzione delle opere a regola d'arte, garantisce che non vi siano rischi di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee;

Impatto sugli ecosistemi, vegetazione, flora e fauna

la zona d'intervento è lontana dalle aree appartenenti alla rete ecologica regionale e l'Intervento non modifica lo stato floristico della zona. Allo stesso modo non sono alterati gli habitat della fauna presente in quanto l'intervento è limitato ad un'area già destinata ad allevamento;

l'intervento non comporta impatti significativi su flora, vegetazione ed ecosistemi;

Impatto sul paesaggio

trattandosi di ristrutturazione-rigenerazione e recupero di due capannoni esistenti con variazione da servizi aziendali ad allevamento avicolo non vi sono impatti sul paesaggio;

Bilancio risorse naturali ed energetiche

di seguito è riportato il riepilogo dell'impatto dell'aumento del numero dei capi e della trasformazione dei locali accessori in ricoveri:

- consumo di acqua - incremento di 1.939 m³ (+ 17,67%);
- consumo di mangimi - incremento di 1.050 tonnellate (+ 19,44%);
- consumo GPL per riscaldamento - incremento di 35.000 litri (+ 19,44%);
- consumo gasolio per autotrazione - incremento di 1.600 litri (+ 22,86%);
- consumo energia elettrica - incremento di 62.100 KWh (+ 18,72 %);

è inoltre prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico la cui produzione di energia dovrebbe essere sufficiente a soddisfare il consumo medio annuo dei due nuovi capannoni di allevamento;

gli impatti si ritengono non significativi;

Misure di mitigazione

è prevista la realizzazione di una quinta verde mediante la messa a dimora di siepe solo arbustiva o alberata lungo i lati Est, Ovest, e nella testata Nord dei capannoni oggetto d'intervento;

la realizzazione sarà effettuata nella prima stagione utile successiva al rilascio dell'AIA;

Opere di compensazione

- è prevista la messa a dimora di essenze arboree autoctone, su una superficie di 00.05.00 ha con sesto d'impianto quadrato, opera descritta nella specifica relazione tecnica;

la realizzazione sarà effettuata nella prima stagione utile successiva al rilascio dell'AIA;

- è prevista la realizzazione di un impianto fotovoltaico con produzione di energia per autoconsumo nel ciclo produttivo aziendale con una potenza nominale di 7.5 kwpm, opera descritta nella specifica relazione tecnica;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato si ritiene che:

Progetto

quanto previsto, a livello progettuale e gestionale, non comporta modifiche di alcuna entità rilevante. Il progetto appare relativamente modesto nella sua realizzazione sia dal punto di vista impiantistico, architettonico, strutturale e gestionale;

Risorse

il consumo elettrico medio annuo avrà un incremento di circa il 19% così come quello di GPL, mentre l'incremento di quello idrico, considerando che l'uso principale è rappresentato dall'abbeveraggio animali (97,3% del totale), è stimabile in circa il 19,7% e commisurato dalle risorse idriche di attingimento e accumulo già esistenti;

in termini di incrementi non si tratta di valori trascurabili, ma commisurati all'incremento previsto dei capi e tali da ritenersi non critici;

va evidenziato che a compensazione del consumo energetico, l'azienda ha in progetto di installare sul tetto del capannone 5 di nuova realizzazione, un impianto fotovoltaico di potenza complessiva pari a 7,5 kWp con energia prodotta prevista stimata pari a 9 kWh, utilizzata per autoconsumo nel ciclo produttivo aziendale;

Aria e odori

relativamente al fattore di emissione dell'ammoniaca si prende atto dell'utilizzo del software BAT-tool, ma si rileva che il software BAT-tool è basato sul calcolo dell'emissione di N-NH₃ come percentuale dell'azoto escreto e che tale percentuale è stabilita cercando di mantenere il più possibile il valore default del 30% di perdita delle due fasi ricovero+stoccaggio, come è definito nel DM effluenti. Tale emissione viene poi ridotta, a seconda delle tecniche implementate, con una percentuale di riduzione tratte

dall'Ammonia Guidance Document. Pertanto, i criteri di determinazione del fattore di emissione non tengono conto di taluni fattori che rivestono importanza nella variazione delle emissioni di ammoniaca, che per necessari motivi di semplificazione non possono di fatto essere tenuti tutti in specifica considerazione nel calcolo stesso. Per tale motivo è plausibile ritenere che il fattore di emissione di NH_3 possa essere sottostimato verificati i dati pubblicati su "Best Available Techniques (BAT) for the Intensive Rearing of Poultry or Pigs 2017" per ventilazione forzata, specifica lettiera e diversa densità animale;

in merito al ciclo produttivo descritto e al conseguente calcolo del fattore di emissione odori, si deve rilevare come la scelta gestionale di fare cicli brevi o lunghi, e quindi con o senza diradamenti intermedi, è un fattore derivante da esigenze prettamente commerciali che, come tali, possono legittimamente variare nel tempo;

per tale motivo la scelta più corretta per effettuare una valutazione doveva essere quella di considerare la condizione peggiore in termini di peso vivo nell'anno, ovvero un ciclo lungo da 52-55 gg, e non un ciclo leggero con una diradazione come descritto nello studio;

il fattore di emissione degli odori, rapportato alla tonnellata di peso vivo, è stato definito considerando un peso medio dei broilers pari a 1 kg, desunto dal Regolamento Regionale 3/2017, e da applicarsi in quello specifico ambito. Tale peso medio può essere considerato non del tutto realistico e attuale nel caso di cicli "pesanti" o lunghi (52-55 gg) come quello tra i possibili nel caso in esame, dove gli animali possono arrivare anche a circa 3,5-3,6 kg. In tale caso sarebbe più verosimile considerare un peso medio pari almeno a 1,3 - 1,4 kg, visti gli approfondimenti effettuati e la durata del ciclo;

vista la scelta dello studio di effettuare una simulazione ad emissioni variabili considerando i cicli emissivi legati al diradamento animali e non alla condizione peggiore derivata dal considerare i cicli lunghi, si ritiene plausibile una sottostima per tutti gli inquinanti, verosimilmente incrementata dagli elementi sopra esposti in merito ai fattori di emissione e ai criteri scelti per determinarli (non solo quindi in termini di concentrazioni ai ricettori ma anche in termini di frequenza di accadimento delle stesse);

va in ogni caso evidenziato che la sottostima ritenuta esistente nelle valutazioni, ha riguardato non solo lo stato di progetto ma

anche quello esistente, di fatto replicando il criterio ritenuto non peggiorativo sia ante che post e quindi rendendo i risultati dei due scenari comunque confrontabili a livello relativo;

posto quanto sopra, dall'analisi dei risultati presentati si rileva che dal punto di vista degli impatti odorigeni presso i ricettori le concentrazioni riscontrate sono relativamente modeste e anche considerando un plausibile incremento in termini di frequenza di accadimento e in termini di concentrazioni, i valori non evidenziano elementi di criticità tali da poter essere considerati significativi anche e soprattutto per il contesto in cui sono inseriti. Il ricettore che presenta una concentrazione maggiore è il ricettore R1 ubicato in prossimità dell'allevamento Tre Case ove non è prevista alcuna modifica, influenzato pertanto dall'allevamento citato e non dalla modifica se non in maniera irrilevante (variazione percentuale tra ante e post pari a 1,8%);

per quanto riguarda l'impatto da polveri si valuta non rilevante;

per quanto riguarda gli impatti da NH_3 lo studio evidenzia valori di concentrazione non trascurabili presso 4 ricettori (R6, R10, R15, R16). Non sono stati forniti grafici dell'andamento delle concentrazioni orarie massime di NH_3 per R10, R15, R16, ma analizzando quello relativo a R6 (ricettore dove, in base allo studio si avrebbe la concentrazione maggiore) si riscontra la presenza di tre soli picchi orari in un anno di dati verosimilmente superiori alla soglia olfattiva bassa. Anche in questo caso va evidenziato che considerando una possibile maggior frequenza di accadimento e un possibile incremento delle concentrazioni di picco, l'analogo criterio di input modellistico ante e post consente di poter ragionevolmente considerare una simile variazione delle variazioni percentuali dei valori anche considerando una situazione peggiorativa. In base a tale analisi si rileva che la variazione percentuale presso R6 tra ante e post è pari al 6,1%, ovvero poco rilevante. Non è in ogni caso escluso che le emissioni di ammoniaca del sito sia ante che post possano essere non trascurabili ma, visto il contesto in esame e le distanze e orografia in gioco, non significative;

a supporto di quanto sopra va infatti evidenziato che l'incremento dei capi avviene in soli due capannoni dell'intero sito complessivo di due allevamenti, ubicati tra l'altro in un contesto territoriale sostanzialmente caratterizzato da elementi arborei ed arbustivi a nord, nord-est, est, sud e sud-est che opereranno una mitigazione in termini di diffusione ed abbattimento, in particolare per polveri e odori. Va inoltre osservato che i ricettori più prossimi a tali capannoni sono

ubicati a distanze non inferiori a 230 m circa dall'allevamento Poggio Santa Fiora (ricettore 6) e sono tutti posizionati a sud, sud-est, est e nord-est, e quindi nelle aree vegetate. Inoltre, l'orografia del luogo di presenta relativamente complessa e in grado di generare dislivelli non trascurabili tra ricettori e sorgenti;

si ritiene pertanto che, in base ad un'analisi complessiva dei dati, gli impatti prodotti dal progetto presso i ricettori presenti non possano essere di entità significativa;

Rumore

nello studio presentato, ad esclusione dei nuovi estrattori di progetto per i capannoni 5 e 6 del sito Poggio Santa Fiora, non vengono caratterizzati gli estrattori esistenti, non specificando le loro caratteristiche, e per le altre sorgenti considerate si fa riferimento a siti definiti simili;

viene invece effettuata una caratterizzazione degli estrattori del vicino sito Tre Case, in aggiunta alle altre sorgenti, dove non è prevista alcuna modifica;

viene poi effettuato un rilievo ante operam presso un punto di misura a 350 m dal sito Poggio Santa Fiora in direzione del recettore considerato il più prossimo (distanza sorgente-recettore: 500m e una collina che nasconde la quasi totalità della sorgente dal recettore). In aggiunta vengono fatti due rilievi fonometrici dello stato attuale presso due ricettori ad est e nord del sito Tre Case (uno dei quali è un cimitero). Si rileva che non sono stati considerati due recettori più vicini di proprietà dell'azienda e che le misure siano state fatte per brevi periodi di misura nel solo periodo diurno;

a conclusione, tralasciando ulteriori aspetti per i quali si rimanda allo studio stesso, viene applicata per la diffusione acustica la formula di propagazione in campo libero alla quale viene aggiunta quella della determinazione dell'effetto della diffrazione per presenza di barriera per la propagazione nella direzione del Poggio;

dagli elementi valutati si ritiene che lo studio presentato sia caratterizzato da semplificazioni che nel complesso rendono difficile valutare in maniera esaustiva gli effettivi impatti acustici prodotti dal progetto presentato. È stato pertanto necessario effettuare una valutazione basandosi su una visione maggiormente ampia e al contempo circostanziata del problema;

il sito in oggetto è caratterizzato da due allevamenti distanti tra loro circa 330 m. Le modifiche riguardano il solo allevamento

Poggio Santa Fiora di fatto ubicato in un'area orograficamente complessa e con il ricettore più prossimo ubicato a distanza non inferiore a 230 m circa dall'allevamento stesso. Tutti gli altri ricettori sono ubicati in direzioni dai due capannoni di progetto tali da essere non solo molto distanti (distanze non inferiori ai 350 m) ma anche coperti dai capannoni non oggetto di modifica, a parte due abitazioni a nord a distanze superiori di 400 m e uno a sud ovest a distanza di circa 500 m;

il progetto prevede secondo quanto riportato, l'installazione complessiva di 20 ventilatori generanti un livello di pressione sonora pari a 70,7 dB(A) ad 1 m, la metà dei quali del capannone 6 è ubicata tra i due capannoni 5 e 6;

infine, tutti i ricettori più prossimi al vicino allevamento Tre Case sono ubicati in aree ad ovest di quest'ultimo (e quindi coperti dai capannoni rispetto all'allevamento Poggio Santa Fiora) o in un caso a nord ma ad una distanza dai capannoni oggetto di modifica pari a circa 540 m;

per i suddetti moti è plausibile ritenere che rispetto allo stato attuale, i ventilatori di progetto non genereranno una variazione di impatto acustico presso i ricettori presenti di particolare rilevanza e che non si rilevano elementi di criticità;

Traffico veicolare

posto che rispetto alla situazione attuale (414 camion/anno) si avrà, durante la fase di esercizio dell'allevamento, un incremento del numero di mezzi in circolazione pari a 59 mezzi in un anno (per un tot di 473 camion/anno) corrispondenti a circa 1 mezzo ogni settimana, si concorda con le conclusioni dello studio e si ritiene che l'impatto sulla viabilità dell'intervento in progetto sia non significativo;

Rifiuti

in merito alle deiezioni animali e ai capi morti si precisa che non fanno capo alla normativa sui rifiuti;

tenuto quindi conto delle tipologie di rifiuti prodotti, le misure gestionali indicate risultano idonee e tali da non far rilevare criticità in merito agli impatti;

Suolo e sottosuolo

considerato che il progetto prevede la ristrutturazione-rigenerazione ed il recupero di due capannoni già esistenti, l'impatto relativo al consumo di suolo può ritenersi non rilevante. Inoltre, gli elementi evidenziati negli elaborati tecnici sono tali da far ritenere quanto appena indicato valido anche rispetto agli impatti sul suolo e sottosuolo;

Acque superficiali e sotterranee

in accordo con quanto riportato dal proponente, nel progetto di modifica non si rilevano impatti significativi su questa matrice ambientale;

Biodiversità

gli elementi progettuali riportati nella proposta di modifica non mettono in evidenza impatti significativi sulla componente biodiversità;

tenuto poi conto che sia la quinta verde prevista come opera di mimesi dei capannoni oggetto di modifica, sia la realizzazione del boschetto con essenze locali come verde di compensazione, apporteranno un miglioramento della vegetazione con effetti positivi, anche per la fauna locale;

Paesaggio

per le stesse motivazioni riportate per le matrici suolo e biodiversità, la modificazione del paesaggio può ritenersi non significativa;

Misure di mitigazione

in merito alle misure di mitigazione, quanto indicato dal proponente risulta idoneo rispetto al progetto;

dato atto di quanto appena scritto, si rimanda alla successiva fase autorizzativa la scelta delle essenze botaniche da piantumare, la tipologia di impianto da effettuare (distanza tra gli esemplari), oltre alle modalità di gestione e manutenzione;

Opere di compensazione

in merito all'opera proposta come verde di compensazione sono stati valutati gli effetti mitigatori sul paesaggio e quelli benefici sulla componente biodiversità e l'intervento è commisurato al progetto di modifica ed in linea con il territorio circostante l'allevamento;

come opera di compensazione è prevista anche la realizzazione di un impianto fotovoltaico per l'autoconsumo nel ciclo produttivo aziendale. Tenuto conto che la produzione di energia dovrebbe essere sufficiente a soddisfare il consumo medio annuo dei due nuovi capannoni di allevamento, nonostante la contenuta potenza nominale, l'impianto va considerato come un elemento positivo che andrà a mitigare l'impatto relativo all'aumento del consumo energetico (+19%) previsto con la modifica in oggetto;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte

II del D.Lgs 152/06, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Unificazione delle autorizzazioni integrate ambientali di due allevamenti esistenti e ristrutturazione-rigenerazione e recupero di due capannoni con variazione da servizi aziendali ad allevamento avicolo e conseguente aumento della capacità produttiva" localizzato in loc. Selvapiana nel Comune di Bagno di Romagna (FC) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto della condizione di seguito elencata (contenuta altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere;

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";

la legge regionale 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile";

n. 111 del 28 gennaio 2021 "Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza" ed in particolare l'Allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013. Attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2021-2023";

n. 468 del 10/4/2017, "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;

n. 1059 del 3/7/2018, "Approvazione degli incarichi dirigenziali

rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

n. 270 del 29/2/2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 622 del 28/4/2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

n. 1107 dell'11/7/2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

RICHIAMATI, altresì:

il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;

il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Unificazione delle autorizzazioni integrate ambientali di due allevamenti

esistenti e ristrutturazione-rigenerazione e recupero di due capannoni con variazione da servizi aziendali ad allevamento avicolo e conseguente aumento della capacità produttiva", localizzato in loc. Selvapiana nel Comune di Bagno di Romagna (FC) proposto da Società Agricola Guidi Glauco & C. S.S. e Società Agricola Santa Fiora, per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che venga rispettata la condizione ambientale di seguito indicata:

1. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale la certificazione di regolare esecuzione delle opere;
- b) che la verifica dell'ottemperanza della presente condizione ambientale dovrà essere effettuata da ARPAE;
- c) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- f) di trasmettere copia della presente determina ai Proponenti Società Agricola Guidi Glauco & C. S.S. e Società Agricola Santa Fiora, al Comune di Bagno di Romagna, alla Provincia di Forlì-Cesena, all'AUSL della Romagna sede di Cesena, all'ARPAE di Forlì-Cesena;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione

della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del
d.lgs. 33/2013.

VALERIO MARRONI